

POTRÀ OSPITARE MANIFESTAZIONI SPORTIVE,
CONGRESSI, CONCERTI, SPETTACOLI.

PALASPORT INTERCOMUNALE IN LOCALITÀ CAMPOLUNGO

di Bruno Ferretti

Intervista con Armando De Vincentis, ieri capitano della nazionale italiana di atletica leggera e discobolo di valore internazionale, oggi neo consigliere comunale all'Arengo. Lancia una serie di interessanti proposte: impianti sportivi di base e verde attrezzato nei quartieri, palazzetto dello sport gestito da un Consorzio di Comuni sotto l'egida dell'Amministrazione provinciale, Banca dei progetti

Un palazzo dello sport che all'occorrenza possa trasformarsi in palazzo dei congressi, dei convegni. A rilanciare l'idea, per Ascoli ed il suo comprensorio, è il nuovo consigliere comunale Armando De Vincentis, passato dalla maglia azzurra della nazionale italiana di atletica leggera allo scudo crociato democristiano.

De Vincentis, ascolano purosangue, è però l'antitesi del politico vecchio stampo, del demagogo, del parolaio. Sta cercando di portare una ventata nuova tra i banchi un po'... polverosi dell'Arengo, sta cercando di fare qualcosa di utile, di concreto, per la sua città, raccogliendo gli umori, le richieste, le proposte dei cittadini.

Ed ecco rinascere — stavolta in forma concreta — il progetto del palazzetto dello sport.

«Ma prima di tutto bisogna realizzare gli impianti di base — spiega De Vincen-

tis — È inconcepibile pensare ad un palasport se prima non sono stati risolti i problemi più piccoli e quindi più vicini alle necessità della comunità. Mi riferisco, per quanto riguarda il Comune di Ascoli, ai cosiddetti impianti sportivi di base. Strutture di quartiere che devono rispondere alle esigenze dei cittadini. A questo deve provvedere il Comune di Ascoli con una serie di interventi. Qualcosa è stato fatto, molto c'è ancora da fare. Io ed i miei amici stiamo lavorando in questo senso. Lo sport non è secondario, tutt'altro. Lo sport è un servizio sociale per tutta la comunità. Pensate quanti giovani potrebbero occupare il loro tempo libero praticando lo sport se solo ci fossero le strutture necessarie. Pensate quanti giovani potrebbero crescere sani e bravi, evitando i pericoli della strada, delle cattive compagnie, e tutto il resto?».

— Allora il Palasport?

«Il Palasport è un discorso diverso —



prosegue De Vincentis, uno che di sport se ne intende davvero — Io lo vedo come struttura polifunzionale a disposizione di più Comuni che potrebbero dividersi i costi non indifferenti di gestione. Oggi un palazzetto dello sport viene a costare 200 mila lire l'ora e sinceramente non vedo come il solo Comune di Ascoli possa far fronte ad un impegno finanziario così pesante. Se invece, a curare la gestione, fossere tre, quattro, cinque o più Comuni, il discorso sarebbe diverso. Insomma dovrebbe essere un qualcosa di comune, da utilizzare e curare insieme».

— E chi lo realizza?

«L'ente giusto è l'Amministrazione provinciale che, difatti, non è insensibile al problema. L'assessore provinciale allo sport deve portare avanti il discorso per dare concretezza a questo interessantissimo progetto. Un palazzetto dello sport capace di ospitare quattro-cinque mila persone oggi costa sui tre miliardi di lire... chiavi in mano. Ci sono imprese edili specializzate che potrebbero realizzarlo in tempi brevi, una volta individuata l'area e fissati gli stanziamenti. Anche nella nostra provincia ci sono imprese specializzate nella costruzione di impianti sportivi come la Bocci di S. Benedetto e la Rozzi di Ascoli. C'è un esempio recente assai significativo: a Reggio Calabria hanno costruito un palazzetto dello sport capace di contenere 4 mila spettatori in 72 giorni. È costato due miliardi e 800 milioni di lire. Ospiterà gli incontri di una squadra di serie A2 di pallacanestro.

— Hai parlato di area. Dove sarebbe opportuno, secondo te, costruire questo Palasport?

«Secondo me e non soltanto secondo me, il posto giusto dovrebbe essere Campolungo. Qui il Comune di Ascoli può disporre di un'area molto ampia capace di contenere anche parcheggi e servizi vari da collegare all'impianto che si vuol realizzare. Accanto al palazzetto dello sport, infatti, in un secondo tempo potranno sorgere anche altri impianti e trasformare l'intera zona in una vera e propria cittadella dello sport».

Arquata del Tronto: nuovi campi da tennis all'aperto — di fianco (non inquadrato) un campo da tennis coperto.

